

ANDAMENTO DELL'ANNO IDROLOGICO 2004-2005

ALLA MEDIA E ALTA QUOTA NELLE ALPI LOMBARDE

Situazione al 3 Agosto 2005

NEVI LOMBARDE DI MEDIA E ALTA QUOTA:

fra ondate africane e deboli neviccate

Dopo circa tre mesi, caratterizzati da eventi climatici spesso di segno contrapposto, torniamo a commentare la situazione nivometeorologica dell'alta quota lombarda. La copertura nevosa, tuttora ancora presente al di sopra dei 3100-3300 m, ha avuto un ritmo di scomparsa rallentato dai numerosi episodi perturbati di Luglio, dopo che l'ondata di caldo di fine giugno aveva quasi annientato il patrimonio nevoso stagionale, che si presentava ovunque con spessori inferiori alla media se non i peggiori delle varie serie storiche dei siti nivologici.

Analizziamo con ordine quanto successo a partire da maggio: il mese si presenta fresco fino al giorno 25. Il 17-18 e il 23 maggio apporti nevosi fino a 30cm interessano pressoché la totalità della superficie glaciale. La temperatura in pianura in questo periodo non supera quasi mai i 25°C. Solo dal giorno 25 la colonnina di mercurio inizia a salire verso valori estivi, superando i 30°C negli ultimi tre giorni del mese. Anche in quota il rialzo termico si fa sentire, e la fusione interessa tutte le quote del rilievo lombardo.

Anche giugno, come il mese precedente, risulta conservativo nella sua prima parte. Le temperature si portano su valori estivi solo a partire dalla metà del mese, per poi crescere ulteriormente, tanto che, nell'ultima decade, si ha una vera e propria ondata di caldo che porta le temperature fino a valori di 37°C in pianura e rappresenta fino ad ora la fase di massima ablazione del patrimonio nevoso. Lo zero termico per due settimane resta pressoché sempre al di sopra dei 4000m superando sovente i 4400m. Ai 3500m dello Jungfraujoch si tocca l'inusitato valore di +11,8°C. Questa ondata di caldo africano ha gli stessi effetti di quelle del giugno 2002 e 2003, la neve, poca, scompare completamente sotto i 3000-3200m. Al sito nivologico del M.Sobretta il 6 luglio la neve non c'è più e già 16cm di ghiaccio sono nel Frodolfo, peggio che nel 2003.

Fortunatamente luglio porta nuovamente la neve sotto i 3000m l'1, con una debole spolverata sopra i 2800m. Il 5 la neve scende fin verso i 2600m con accumuli di 20-30cm ed il 7 con altri 20-30cm sopra i 3000m e pochi cm fino a 2650m. Si ripete per il terzo mese consecutivo una prima parte più fresca. Le temperature tornano infatti sopra i 30°C a partire dal giorno 15, anche se, già il giorno 19 si ha un nuovo impulso freddo che riporta la neve sopra i 2600m con accumuli localmente superiori ai 30-40cm. Dopo alcuni giorni caldi un altro fronte da nord porta il giorno 23 la neve intorno ai 2900m. Il mese chiude poi molto caldo fondendo qualsivoglia accumulo estivo.

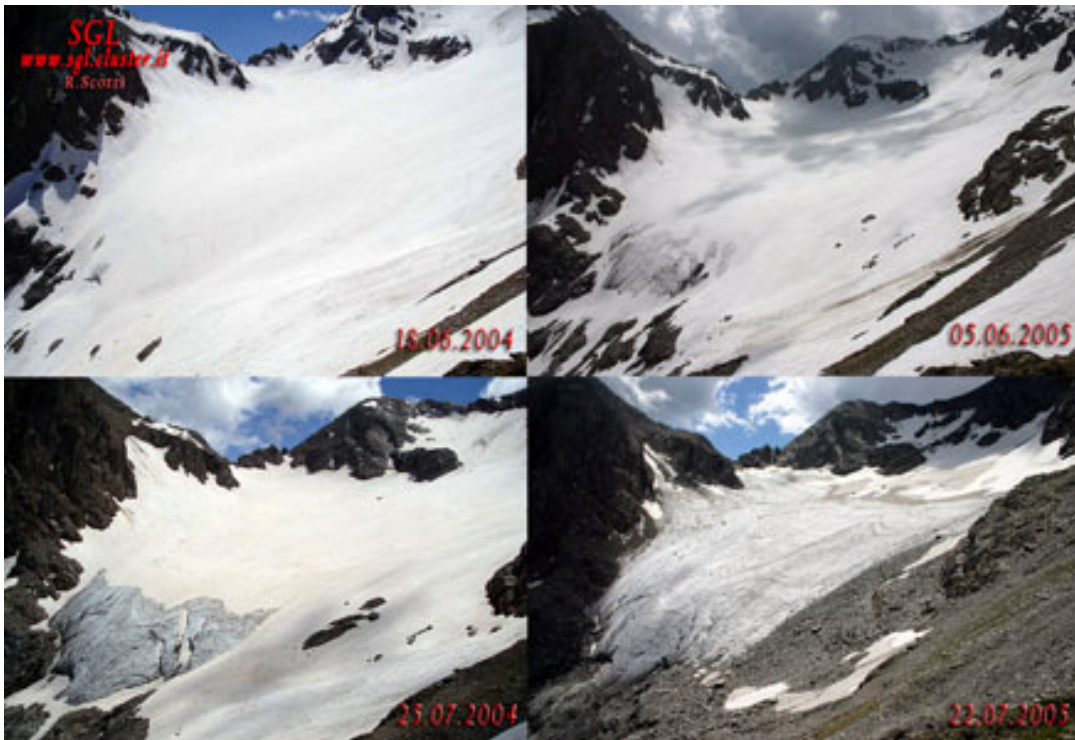
Agosto continua il trend di fronti freddi alternati a brevi periodi anticiclonici, con l'ultimo impulso perturbato la notte tra il 2 e il 3 con una spolverata sopra i 3000m.

Questa alternanza rimane sempre e comunque sbilanciata verso il caldo, l'intensità delle ondate di calore non è minimamente controbilanciata dalla numerose ma modeste neviccate che alleviano la sofferenza i soli settori di alta quota lasciando l'intera criosfera lombarda sotto i 3000m alla mercé delle ondate calde che

fanno il bello ma soprattutto il cattivo tempo per i nostri ghiacciai. Ne soffrono enormemente gli apparati di bassa quota, gli orobici e gli apparati valanghivi già penalizzati da una stagione di accumulo estremamente deficitaria. Più in alto le frequenti spolverate non riescono a limitare concretamente i danni causati dalla stagione di accumulo e dal caldo di giugno come testimoniato dagli 87cm di ghiaccio già persi al sito del M.Sobretta. Se agosto ci regalerà temperature sottomedie e se settembre non replicherà il 2003 ed il 2004 potremmo forse annoverare la stagione 2005 come un ormai tristemente classico "disastrino" ...sfortunatamente ci sono i presupposti per fare di peggio.



La Val d'Avio il 16 Giugno. L' innevamento, presente sopra i 2500m, non sembra molto abbondante. Carenti soprattutto gli accumuli valanghivi.



Confronto dell'innnevamento al Ghiacciaio del Lupo, il Giugno del 2005 è paragonabile al Luglio della stagione precedente. Alla data del 22 Luglio il ghiacciaio è scoperto per quasi il 90% della sua superficie.



Il ghiacciaio di Campo Nord (a sinistra) il 19 giugno mostra un innnevamento ancora completo ma di scarsa consistenza.



I ghiacciai della Ventina e del Canalone della Vergine si scoprono già prima della fine di Giugno lasciando presagire una pessima stagione per gli apparati del gruppo del Disgrazia.



A inizio Luglio il grande ghiacciaio dell'Adamello appare ancora quasi del tutto coperto di neve, ma sondaggi effettuati nel corso della salita alla cima, così come piccole aree già scoperte nei pressi del passo dell'Adamello attestano lo scarso spessore della compagine nevosa.



Il bacino dei Forni poche ore dopo il termine di una modesta nevicata. Seppur frequenti, queste modeste spolverate non sono in grado di contrastare le sempre più frequenti ondate di caldo africano.



Il 14 Luglio lo spessore del manto nevoso al sito nivologico del Ghiacciaio di Suretta Sud dal rilievo dell'11 giugno (317cm) risulta dimezzato (150cm) lasciando presagire un finale di stagione deficitario.



Il plateau del ghiacciaio di Fellaria ovest inizia a mostrare ghiaccio vivo mentre l'Altipiano di Fellaria posto 400m più in alto mantiene un buon innevamento. Anche per il Bernina italiano la stagione 2005 risulterà piuttosto deficitaria.



La lingua del Ghiacciaio di Porola mostra lo stato di sofferenza dei ghiacciai orobici in questa stagione avara di accumuli invernali e di neviccate estive al di sotto dei 3000m.



Discreta nevicata in Alta Valtellina, il Corno dei Tre Signori ed il Ghiacciaio della Sforzellina beneficiano dei pochi decimetri di neve fresca.



Il ghiacciaio dei Forni visto dalla fronte del Ghiacciaio del Palon de la Mare. La neve fresca del 19 si è già ritirata oltre i 3100m facendo ripartire la fusione sulla grande lingua valliva.

R.Scotti, P.Pagliardi

Andalo Valtellino (SO)